

## The British (Benjamin Zephaniah) – Regno Unito

<p>Take some Picts, Celts and Silures And let them settle, Then overrun them with Roman conquerors.</p> <p>Remove the Romans after approximately 400 years Add lots of Norman French to some Angles, Saxons, Jutes and Vikings, then stir vigorously.</p> <p>Mix some hot Chileans, cool Jamaicans, Dominicans, Trinidadians and Bajans with some Ethiopians, Chinese, Vietnamese and Sudanese.</p> <p>Then take a blend of Somalians, Sri Lankans, Nigerians And Pakistanis, Combine with some Guyanese And turn up the heat.</p> <p>Sprinkle some fresh Indians, Malaysians, Bosnians, Iraqis and Bangladeshis together with some Afghans, Spanish, Turkish, Kurdish, Japanese And Palestinians Then add to the melting pot.</p> <p>Leave the ingredients to simmer.</p> <p>As they mix and blend allow their languages to flourish Binding them together with English.</p> <p>Allow time to be cool.</p> <p>Add some unity, understanding, and respect for the future, Serve with justice And enjoy.</p> <p>Note: All the ingredients are equally important. Treating one ingredient better than another will leave a bitter unpleasant taste.</p> <p>Warning: An unequal spread of justice will damage the people and cause pain. Give justice and equality to all.</p>	<p>Prendete alcuni Pitti, Celti e Siluri, Lasciateli riposare Poi fateli assalire dai Romani.</p> <p>Togliete i Romani dopo circa 400 anni Aggiungete molti Francesi normanni ad alcuni Angli, Sassoni, Juti e Vichinghi, Poi mescolate fermamente.</p> <p>Mischiate alcuni Cileni caldi, Giamaicani freschi, Dominicani, Trinidadiani e Bajan con alcuni Etiopi, Cinesi, Vietnamiti e Sudanesi.</p> <p>Poi preparate una miscela di Somali, Srilankesi, Nigeriani e Pachistani Unite con alcuni Guyanesi, e alzate il fuoco.</p> <p>Mettete insieme degli Indiani, Malesi, Bosniaci, Iracheni e Bangladesi freschi insieme a Afgani, Spagnoli, Turchi, Curdi, Giapponesi e Palestinesi e aggiungeteli nel calderone.</p> <p>Fate cuocere a fuoco lento.</p> <p>Mentre si mescolano fate prosperare le loro lingue Mantecatele con l'inglese.</p> <p>Fate raffreddare e rinfrescare</p> <p>Aggiungete un po' di unità, comprensione e rispetto per il futuro. Servite con giustizia e Buon appetito</p> <p>Nota: tutti gli ingredienti hanno lo stesso valore. Considerare un ingrediente migliore di un altro provocherà un sapore aspro spiacevole.</p> <p>Attenzione: una iniqua distribuzione di giustizia danneggerà le persone e porterà dolore. Date giustizia e parità a tutti.</p>
---	---

\*\*\*\*\*

## Poema da Terra Adubada (António Gedeão) – Portugallo Poesia della terra concimata

<p>Por detrás das árvores não se escondem faunos, não. Por detrás das árvores escondem-se os soldados com granadas de mão.</p> <p>As árvores são belas com os troncos dourados. São boas e largas para esconder soldados.</p> <p>Não é o vento que rumoreja nas folhas, não é o vento, não. São os corpos dos soldados rastejando no chão.</p> <p>O brilho súbito não é do limbo das folhas verdes reluzentes. É das lâminas das facas que os soldados apertam entre os dentes.</p> <p>As rubras flores vermelhas não são papoilas, não. É o sangue dos soldados que está vertido no chão.</p> <p>Não são vespas, nem besoiros, nem pássaros a assobiar. São os silvos das balas cortando a espessura do ar.</p> <p>Depois os lavradores rasgarão a terra com a lâmina aguda dos arados, e a terra dará vinho e pão e flores adubada com os corpos dos soldados.</p>	<p>Dietro gli alberi non si nascondono fauni, no, nessuno. Dietro gli alberi si nascondono i soldati con le granate in mano.</p> <p>Gli alberi sono belli con i tronchi dorati. Son larghi quanto basta per nascondere soldati.</p> <p>Non è il vento che stormisce fra il fogliame, no, non è il vento. Sono i corpi dei soldati che strisciano sul terreno.</p> <p>Quel rapido baleno non viene dalle verdi foglie splendenti. Viene dalle lame dei coltelli che i soldati stringono tra i denti.</p> <p>Quei fiori rosso vermiglio, no, papaveri non sono. È il sangue dei soldati versato sul terreno.</p> <p>Non son vespe né scarabei né uccelli a fischiare. Sono le pallottole, che fendono l'aria, a sibilare.</p> <p>Poi, un giorno, i contadini fenderanno la terra con la lama acuta degli aratri, e la terra darà vino e pane e fiori concimata coi corpi dei soldati.</p>
--	---

\*\*\*\*\*

## Urgentemente (Eugénio de Andrade) – Portugallo

<p>É urgente o amor. É urgente um barco no mar. É urgente destruir certas palavras, ódio, solidão e crueldade, alguns lamentos, muitas espadas. É urgente inventar alegria, multiplicar os beijos, as searas, é urgente descobrir rosas e rios e manhãs claras. Cai o silêncio nos ombros e a luz impura, até doer. É urgente o amor, é urgente permanecer.</p>	<p>È urgente l'amore. È urgente una barca in mare. È urgente distruggere certe parole, odio, solitudine e crudeltà, alcuni lamenti, molte spade. È urgente inventare gioia, moltiplicare i baci, i raccolti, è urgente scoprire rose e fiumi e mattine serene. Cade il silenzio sulle spalle e la luce impura, fino a far male. È urgente l'amore, è urgente resistere.</p>
---	---

\*\*\*\*\*

## Das Knie (Christian Morgenstern) – Germania Il ginocchio

<p>Ein Knie geht einsam durch die Welt. Es ist ein Knie, sonst nichts! Es ist kein Baum! Es ist kein Zelt! Es ist ein Knie, sonst nichts.</p> <p>Im Kriege ward einmal ein Mann erschossen um und um. Das Knie allein blieb unverletzt – als wär's ein Heiligtum.</p> <p>Seitdem geht's einsam durch die Welt. Es ist ein Knie, sonst nichts. Es ist kein Baum, es ist kein Zelt. Es ist ein Knie sonst nichts.</p>	<p>Va per il mondo solitario un ginocchio. È un ginocchio e nient'altro! Non è albero né tenda! È un ginocchio, nient'altro!</p> <p>Venne una volta in guerra ferito d'ogni parte un uomo. Come reliquia illeso solo il ginocchio restò.</p> <p>Va d'allora per il mondo solitario. È un ginocchio e nient'altro! Non è albero né tenda! È un ginocchio, nient'altro.</p>
---	---

## Mein Bruder war ein Flieger (Bertolt Brecht) Mio fratello è un aviatore

<p>Mein Bruder war ein Flieger Eines Tages bekam er eine Kart Er hat seine Kiste eingepackt Und südwärts ging die Fahrt.</p> <p>Mein Bruder ist ein Eroberer Unserm Volke fehlt's an Raum Und Grund und Boden zu kriegen, ist Bei uns alter Traum.</p> <p>Der Raum, den mein Bruder eroberte Liegt im Guadarramamassiv Er ist lang einen Meter achtzig Und einen Meter fünfzig tief.</p>	<p>Avevo un fratello aviatore. Un giorno, la cartolina. Fece i bagagli, e via, lungo la rotta del sud.</p> <p>Mio fratello è un conquistatore. Il popolo nostro ha bisogno di spazio; e prendersi terre su terre, da noi, è un vecchio sogno.</p> <p>E lo spazio che s'è conquistato è sui monti del Guadarrama. È di lunghezza un metro e ottanta, uno e cinquanta di profondità.</p>
--	--

## **Zwei Männer (Wolfgang Borchert)**

### **Due uomini**

Es waren mal zwei Menschen.

Als sie zwei Jahre alt waren, da schlugen sie sich mit den Händen.

Als sie zwölf waren, schlugen sie sich mit Stöcken und warfen mit Steinen.

Als sie zweiundzwanzig waren, schossen sie mit Gewehren nach einander.

Als sie zweiundvierzig waren, warfen sie mit Bomben.

Als sie zweiundsechzig waren, nahmen sie Bakterien.

Als sie zweiundachtzig waren, da starben sie.

Sie wurden nebeneinander begraben.

Als sich nach hundert Jahren ein Regenwurm durch ihre beiden Gräber fraß,  
merkte er gar nicht, dass hier zwei verschiedene Menschen begraben waren.

Es war dieselbe Erde.

Alles dieselbe Erde.

### **Due uomini**

C'erano una volta due persone.

Quando avevano due anni, si picchiavano con le mani.

A dodici anni si picchiavano con i bastoni e si lanciavano pietre.

A ventidue anni si sparavano con le pistole.

A quarantadue anni lanciavano bombe.

A sessantadue anni prendevano batteri.

A ottantadue anni sono morti.

Furono sepolti l'uno accanto all'altro.

Quando, dopo cento anni, un lombrico si fece strada tra le tombe di entrambi,  
non si rese conto che qui erano sepolte due persone diverse.

Era la stessa terra.

Tutta la stessa terra

\*\*\*\*\*

**Soneto sobre la libertad humana (Dámaso Alonso) – Spagna**  
**Sonetto sulla libertà umana**

<p>Qué hermosa eres, libertad. No hay nada que te contraste. ¿Qué? Dadme tormento. Más brilla y en más puro firmamento libertad en tormento acrisolada.</p> <p>¿Que no grite? ¿Mordaza hay preparada? Venid: amordazad mi pensamiento. Grito no es vibración de ondas al viento: grito es conciencia de hombre sublevada.</p> <p>Qué hermosa eres, libertad. Dios mismo te vio lucir, ante el primer abismo sobre su pecho, solitaria estrella.</p> <p>Una chispita del volcán ardiente tomó en su mano. Y te prendió en mi frente, libre llama de Dios, libertad bella.</p>	<p>Quanto sei bella, libertà. Non c'è nulla che ti contrasta. Cosa? Datemi il tormento. Piú splende e in più puro firmamento libertà nel tormento raffinato.</p> <p>Non gridare? C'è un bavaglio preparato? Venite: imbavagliate i miei pensieri. L'urlo non è vibrazione delle onde del vento: gridare è la coscienza di un uomo ribellata.</p> <p>Quanto sei bella, libertà. lo stesso Dio Ti ha visto brillare, prima del primo abisso sul petto, solitaria stella.</p> <p>Una scintilla dal vulcano ardente lo prese in mano. E ti ha preso sulla mia fronte, libera fiamma di Dio, libertà bella.</p>
--	--

## La quimera (Giberlto Ramíres Santacruz) – Spagna

### La chimera

<p>Arriba Abajo Yo quiero un mundo, un mundo donde los niños jueguen a la paz y donde todos olviden el significado de la guerra y donde la vida sea el principio y el fin de todo.</p> <p>Yo quiero un mundo, un mundo poblado por millones de adultos sonrientes y donde todos recuerden que el hambre está programado y donde el pan y el canto deben ser logros de lucha.</p> <p>Yo quiero un mundo, un mundo como página en blanco, sin rayas ni márgenes</p> <p>y donde el trabajo se justifique sólo por la felicidad y donde el valor de los hombres no tenga precio.</p> <p>Yo quiero un mundo, un mundo sembrado de trigos multiplicables y donde la herramienta se empuñe para dignificar y donde el pensamiento halle su vivero de libertad.</p> <p>Yo quiero un mundo, un mundo creado a la medida de los sueños infantiles y donde las alas de la imaginación ignoren límites y donde todos los caminos conduzcan a la humanización.</p> <p>Yo quiero un mundo, un mundo trazado en vuelo por palomas pacificadoras;</p> <p>un mundo pintado por niños de manos temblorosas; un mundo urdido con aguja de mujeres incansables.</p> <p>Yo quiero un mundo, un mundo construido sólo y exclusivamente para vivir.</p>	<p>Voglio un mondo, un mondo un mondo dove i bambini giocano in pace e dove tutti dimenticano il significato della guerra e dove la vita è l'inizio e la fine di tutto.</p> <p>Voglio un mondo, un mondo popolato da milioni di adulti sorridenti e dove tutti ricordano che la fame è programmata e dove il pane e il canto devono essere risultati di lotta.</p> <p>Voglio un mondo, un mondo come una pagina bianca, senza righe né margini e dove il lavoro è giustificato solo dalla felicità e dove il valore degli uomini è inestimabile.</p> <p>Voglio un mondo, un mondo seminato di grano moltiplicabile e dove lo strumento viene utilizzato per nobilitare e dove il pensiero trova il suo vivaio di libertà.</p> <p>Voglio un mondo, un mondo creato per soddisfare i sogni dei bambini e dove le ali dell'immaginazione ignorano i limiti e dove tutte le strade portano all'umanizzazione.</p> <p>Voglio un mondo, un mondo tracciato in volo dalle colombe pacificatrici; un mondo dipinto da bambini con mani tremanti; un mondo tessuto con l'ago di donne instancabili.</p> <p>Voglio un mondo, un mondo costruito solo ed esclusivamente per vivere.</p>
--	--

\*\*\*\*\*

BREAK

\*\*\*\*\*

## Ricordi dell'assedio (Vladimir Zveibach) - Russia

Детские игры во дворе  
В прятки в снежки  
Зима...  
Полуторки грузные  
Тяжело тащатся  
Снег никто не убирает  
Мы цепляемся за борт  
Крючками и катаемся на валенках  
Залезая иногда под машины  
Мама видит  
Лупит меня кочергой  
Но на следующий день  
Я продолжаю эти опасные игры...

Девчонки и парни  
Дети всех возрастов  
Собираются вечерами  
На завалинках дров  
Во дворе  
Поют под гитару или гармонь  
Шальные и хулиганские песни  
И по камушкам  
По кирпичикам...

Наполняется песнями двор...

Уже через несколько лет  
Я школьник  
Прихожу из школы  
Открываю окно  
Где-то лёгкие лучи Солнца  
На душе легко  
Завожу патефон  
Ставлю пластинку  
Громко громко  
Звучит мелодия песни  
Хочу чтоб слышали все  
Беру хлеб и блюда  
Наливаю масло растительное  
И бросаю соль  
Макаю и ем  
Музыка летит на улицу  
Я счастлив

Я пою...  
Крутится вертится  
Шар голубой...  
И вижу небо синее  
Синее  
И Солнце...  
Я лежу на траве в поле  
В небе лёгкий гул  
Самолёта-этажерки  
Стрёкот кузнечиков

E ci spargo il sale  
Intingo e mangio  
La musica vola per la strada  
Sono felice

Canto . . .  
" . . . Gira turbina  
Una palla blu . . . "  
E vedo il cielo azzurro  
Azzurro  
E il sole . . .  
Sono sdraiato sull'erba  
In un campo  
Nel cielo romba lieve  
Un biplano  
Cantano i grilli  
Le farfalle svolazzano  
L'erba canta

È finito l'assedio  
Tutti usciamo nel tepore della strada  
Qualcosa è cambiato  
Tutti sono felici  
Tutti cantano  
Tutti gridano qualcosa  
Piangono  
Si abbracciano  
Si baciano  
Mai dopo ho visto  
Gente più unita  
E più sinceramente felice  
Andiamo in piazza  
Verso il ponte della Trinità sulla Neva  
Migliaia di persone  
Migliaia che piangono  
Migliaia di sconosciuti che si abbracciano  
Ridono  
Gioiscono  
La radio annuncia  
La fine dell'assedio di Leningrado  
E dice che l'Armata Rossa  
Continua l'avanzata  
Liberando decine di città  
I cannoni tuonano a salve  
Vi assisto per la prima volta  
In vita mia  
Nell'occasione più felice  
L'animo mio si riempie  
Di un sentimento inesprimibile  
Di amore verso tutti  
Ho voglia di abbracciare tutti  
Di gridare

Di cantare  
Ci abbracciamo  
Mia sorella  
La mamma  
E decine di sconosciuti  
Cittadini di Leningrado  
La mamma piange  
E la gioia ci soffoca  
La mamma dice  
- E anche  
per noi  
sarà festa  
Noi ripetiamo  
- Vittoria!  
Per noi  
questo vuol dire

Vita

## Alle vette del Caucaso (Vladimir Zveibach)

В одно мгновение  
Всё пространство моря  
Гор и земли  
Переполнилось  
Душами  
Людей  
Кому жизнь подарила  
Озарение...  
Среди них я различил  
Цвета  
Моих учителей  
И моих Маэстро  
Стендаля... Лермонтова  
Гарсия Лорку... Роберта Бернса  
Марину Цветаеву... Омара Хайама...  
Саади... Аристотеля... Есенина  
...Леонардо... Микеланджело  
Петрарку...  
Тютчева...  
И многих  
Многих других  
Которых  
Я не мог  
Разобрать  
Издали...

In un attimo  
In tutto lo spazio del mare  
Dei monti e della terra  
Sono arrivate  
Anime  
Di persone  
A cui la vita ha regalato  
Illuminazione...  
Tra loro ho visto  
I colori  
Dei miei professori  
E dei miei maestri  
Stendhal... Lermontov  
Garcia Lorca... Robert Burns  
Marina Cvetaeva... Omar Hajam  
Saadi... Aristotele... Esenin  
... Leonardo... Michelangelo  
Petrarca...  
Tjutčev...  
E molti altri  
Che  
Io non riuscivo  
A vedere da lontano...

Души были всех цветов  
И всевозможных красок  
Вливаясь в огромную  
Многоцветную радугу  
Обычаев  
Языков и  
Культур  
И ею обнимали всю нашу  
Землю  
В своём неустанном стремлении  
И жажде  
Сделать людей чище  
И благороднее  
Даря им поэзию мысли  
И любви к жизни  
С желанием сильным  
Вырвать  
Озарение  
Из умов  
Душ и Сердец  
...Людей  
Живущих

Le anime erano di tutti i colori  
E variamente dipinte  
Fluivano penetrando nell'immensità  
Policromatica dell'arcobaleno  
Di abitudini  
Di lingue  
E di culture  
E con esso abbracciavano  
Tutta la nostra Terra  
Nella loro instancabile  
Aspirazione e sete  
Di rendere i popoli più puri  
E più elevati  
Regalando loro  
La poesia del pensiero  
Amore della vita  
Col desiderio forte  
Di trarre luce  
Dalla mente  
Dalle anime e dal cuore  
... Dei popoli  
Viventi

А  
О  
Любви  
Всё  
Пел  
Мой  
Соловей...

Mentre  
D'amore  
Sempre  
Cantava  
Il mio usignolo



## Ειρήνη (Γιάννης Ρίτσος) – Grecia Pace (Yannis Ritsos)

Τ' όνειρο του παιδιού είναι η ειρήνη  
Τ' όνειρο της μάνας είναι η ειρήνη  
Τα λόγια της αγάπης κάτω απ' τα δέντρα  
είναι η ειρήνη. Ο πατέρας που γυρνάει τ' απόβραδο  
μ' ένα φαρδύ χαμόγελο στα μάτια  
μ' ένα ζεμπίλι στα χέρια του γεμάτο φρούτα  
και οι σταγόνες του ιδρώτα στο μέτωπό του  
είναι όπως οι σταγόνες του σταμνιού  
που παγώνει το νερό στο παράθυρο,  
είναι η ειρήνη.

Όταν οι ουλές απ' τις λαβωματιές  
κλείνουν στο πρόσωπο του κόσμου  
και μες στους λάκκους που 'καψε η πυρκαγιά  
δένει τα πρώτα της μπουμπούκια η ελπίδα  
κι οι νεκροί μπορούν να γείρουν στον πλευρό τους  
και να κοιμηθούν δίχως παράπονο  
ξέροντας πως δεν πήγε το αίμα τους του κάκου,  
είναι η ειρήνη.

Ειρήνη είναι η μυρουδιά του φαγητού το βράδυ,  
τότε που το σταμάτημα του αυτοκινήτου στο δρόμο  
δεν είναι φόβος,  
τότε που το χτύπημα στην πόρτα  
σημαίνει φίλος,  
και το άνοιγμα του παραθύρου κάθε ώρα  
σημαίνει ουρανός,  
γιορτάζοντας τα μάτια μας  
με τις μακρινές καμπάνες των χρωμάτων του,  
είναι ειρήνη.

Ειρήνη είναι ένα ποτήρι ζεστό γάλα  
κι ένα βιβλίο μπροστά στο παιδί που ξυπνάει,  
τότε που τα στάχια γέρνουν το 'να στ' άλλο λέγοντας:  
το φως, το φως  
και ξεχειλάει η στεφάνη του ορίζοντα φως,  
είναι η ειρήνη.

Τότε που οι φυλακές επισκευάζονται να γίνουν  
βιβλιοθήκες,  
τότε που ένα τραγούδι ανεβαίνει από κατώφλι σε  
κατώφλι τη νύχτα,  
τότε που τ' ανοιξιάτικο φεγγάρι βγαίνει απ' το σύγνεφο  
όπως βγαίνει απ' το κουρείο της συνοικίας  
φρεσκοξυρισμένος ο εργάτης το Σαββατόβραδο,  
είναι η ειρήνη.

Τότε που η μέρα που πέρασε,  
δεν είναι μια μέρα που χάθηκε,  
μα είναι η ρίζα που ανεβάζει τα φύλλα της χαράς μέσα  
στο βράδυ  
κι είναι μια κερδισμένη μέρα κι ένας δίκαιος ύπνος,  
που νιώθεις πάλι ο ήλιος να δένει βιαστικά τα κορδόνια  
του  
να κυνηγήσει τη λύπη απ' τις γωνιές του χρόνου,  
είναι η ειρήνη.

Il sogno del bambino è la pace.  
Il sogno della madre è la pace.  
Le parole dell'amore sotto gli alberi  
sono la pace. Il padre che ritorna la sera  
con un sorriso affaticato nello sguardo  
con in mano un cestello pieno di frutti  
e sulla sua fronte le gocce di sudore  
sono simili alle gocce della brocca  
che sulla finestra fa rinfrescare l'acqua,  
questo è la pace.

Quando i margini delle ferite  
si chiudono sul volto del mondo  
e dentro le piaghe bruciate dall'incendio  
la speranza incastona le sue prime gemme  
e i morti possono stendersi sul fianco  
e dormire senza dispiacere  
sapendo che il loro sangue non è andato sprecato,  
questo è la pace.

Pace è il profumo del cibo alla sera,  
allorché il fermarsi di un'auto nella strada  
non è uno spavento,  
allorché il bussare alla porta  
annuncia un amico,  
e ad ogni ora il varco della finestra  
significa un cielo,  
i nostri occhi fanno festa  
con le lontane campane dei suoi colori,  
questo è la pace.

Pace è un bicchiere di latte caldo  
e un libro davanti al bambino che si sveglia,  
allorché le spighe si piegano l'una sull'altra dicendo  
la luce la luce  
e di luce trabocca la ghirlanda dell'orizzonte,  
questo è la pace.

Allorché si rimaneggiano le prigioni per diventare  
biblioteche,  
allorché di notte una canzone sale di soglia in soglia,

allorché la luna primaverile esce dalla nuvola  
come di sabato sera esce dal barbiere del rione  
l'operaio appena rasato,  
questo è la pace.

Allorché il giorno che è trascorso  
non è un giorno che è andato perduto,  
ma è la radice che dentro la sera manda in alto le foglie  
della gioia,  
ed è un giorno guadagnato e un sonno giusto,  
allorché senti il sole che torna a allacciare le sue stringhe  
per cacciare il dolore dagli angoli del tempo,  
questo è la pace.

<p>Ειρήνη είναι οι θημωνιές των αχτίνων στους κάμπους του καλοκαιριού είναι τ' αλφαβητάρι της καλοσύνης στα γόνατα της αυγής. Όταν λες: αδελφές μου, – όταν λέμε: αύριο θα χτίσουμε,  όταν χτίζουμε και τραγουδάμε, είναι η ειρήνη.</p> <p>Η ειρήνη είναι τα σφιγμένα χέρια των ανθρώπων είναι το ζεστό ψωμί στο τραπέζι του κόσμου είναι το χαμόγελο της μάνας. Τίποτ' άλλο δεν είναι η ειρήνη. Και τ' αλέτρια που χαράζουν βαθιές αυλακίες σ' όλη τη γη, ένα όνομα μονάχα γράφουν: Ειρήνη. Τίποτ' άλλο. Ειρήνη.</p> <p>Πάνω στις ράγες των στίχων μου το τραίνο που προχωρεί στο μέλλον φορτωμένο στάρι και τριαντάφυλλα, είναι η ειρήνη.</p> <p>Αδέρφια, μες στην ειρήνη διάπλατα ανασαίνει όλος ο κόσμος με όλα τα όνειρά μας. Δώστε τα χέρια αδέρφια μου, αυτό 'ναι η ειρήνη.</p>	<p>Pace sono i covoni che dardeggiano sui campi dell'estate e l'abecedario della bontà sulle ginocchia dell'alba.</p> <p>Quando dici: sorelle mie, - quando diciamo: domani costruiremo, quando costruiamo e cantiamo, questo è la pace.</p> <p>Pace sono le mani strette degli uomini e il pane caldo sulla tavola del mondo è il sorriso della madre. Nient'altro è la pace. E gli aratri che tracciano solchi profondi in tutta la terra,  scrivono solamente un nome: Pace. Nient'altro. Pace.</p> <p>Sui polpastrelli dei miei versi il treno che avanza verso il futuro carico di grano e di rose è la pace.</p> <p>Fratelli, nella pace respira profondamente il mondo con tutti i nostri sogni. Datemi la mano fratelli miei. Questa è la pace.</p>
--	---

\*\*\*\*\*

## Promesse (Laetitia Sioen) – Francia

<p>Je construirais un refuge Et un jardin d'abondance Quand nos pas en exils Seront arrêtés.</p> <p>Je ferais réconcilier les êtres Et ouvrir le cœur des géants Quand nos enfants Seront insoumis.</p> <p>Je ferais ruisseler la lumière Et s'envoler le silence Quand nos guerres Seront abolies.</p> <p>Je ferais tracer la route Et habiter le monde Quand tous les hommes Seront réconciliés</p>	<p>Costruirei un rifugio E un giardino di opulenza Quando i nostri passi in esilio Si fermeranno.</p> <p>Farei riconciliare la gente E aprire il cuore dei giganti Quando i nostri figli saranno ribelli</p> <p>Farei scivolare la luce E volare via il silenzio Quando le nostre guerre Saranno abolite.</p> <p>Farei tracciare la strada E abitare il mondo Quando tutti gli uomini Sarano riconciliati</p>
---	---

## **Vous n'aurez pas ma haine - Francia**

***Antoine Leiris a publié une lettre ouverte sur Facebook après la mort de sa femme le 13 novembre au Bataclan. La voici.***

Vendredi soir vous avez volé la vie d'un être d'exception, l'amour de ma vie, la mère de mon fils, mais vous n'aurez pas ma haine. Je ne sais pas qui vous êtes et je ne veux pas le savoir, vous êtes des âmes mortes. Si ce dieu pour lequel vous tuez aveuglément nous a fait à son image, chaque balle dans le corps de ma femme aura été une blessure dans son cœur.

Alors non je ne vous ferai pas ce cadeau de vous haïr. Vous l'avez bien cherché pourtant mais répondre à la haine par la colère, ce serait céder à la même ignorance qui a fait de vous ce que vous êtes. Vous voulez que j'aie peur, que je regarde mes concitoyens avec un œil méfiant, que je sacrifie ma liberté pour la sécurité. Perdu. Même joueur joue encore.

Je l'ai vue ce matin. Enfin, après des nuits et des jours d'attente. Elle était aussi belle que lorsqu'elle est partie ce vendredi soir, aussi belle que lorsque j'en suis tombé éperdument amoureux il y a plus de douze ans. Bien sûr je suis dévasté par le chagrin, je vous concède cette petite victoire, mais elle sera de courte durée. Je sais qu'elle nous accompagnera chaque jour et que nous nous retrouverons dans ce paradis des âmes libres auquel vous n'aurez jamais accès.

Nous sommes deux, mon fils et moi, mais nous sommes plus fort que toutes les armées du monde. Je n'ai d'ailleurs pas plus de temps à vous consacrer, je dois rejoindre Melvil qui se réveille de sa sieste. Il a 17 mois à peine, il va manger son goûter comme tous les jours, puis nous allons jouer comme tous les jours et toute sa vie ce petit garçon vous fera l'affront d'être heureux et libre. Car non, vous n'aurez pas sa haine non plus.

## **“Non avrete il mio odio”**

***Antoine Leiris ha pubblicato una lettera aperta su Facebook dopo la morte della moglie avvenuta il 13 novembre al Bataclan.***

«Venerdì sera avete rubato la vita di una persona eccezionale, l'amore della mia vita, la madre di mio figlio, eppure non avrete il mio odio. Non so chi siete e non voglio neanche saperlo. Voi siete anime morte. Se questo Dio per il quale ciecamente uccidete ci ha fatti a sua immagine, ogni pallottola nel corpo di mia moglie sarà stata una ferita nel suo cuore. Perciò non vi farò il regalo di odiarvi. Sarebbe cedere alla stessa ignoranza che ha fatto di voi quello che siete. Voi vorreste che io avessi paura, che guardassi i miei concittadini con diffidenza, che sacrificassi la mia libertà per la sicurezza. Ma la vostra è una battaglia persa.

L'ho vista stamattina. Finalmente, dopo notti e giorni d'attesa. Era bella come quando è uscita venerdì sera, bella come quando mi innamorai perdutamente di lei più di 12 anni fa. Ovviamente sono devastato dal dolore, vi concedo questa piccola vittoria, ma sarà di corta durata. So che lei accompagnerà i nostri giorni e che ci ritroveremo in quel paradiso di anime libere nel quale voi non entrerete mai. Siamo rimasti in due, mio figlio e io, ma siamo più forti di tutti gli eserciti del mondo. Non ho altro tempo da dedicarvi, devo andare da Melvil che si risveglia dal suo pisolino. Ha appena 17 mesi e farà merenda come ogni giorno e poi giocheremo insieme, come ogni giorno, e per tutta la sua vita questo petit garçon vi farà l'affronto di essere libero e felice. Perché no, voi non avrete mai nemmeno il suo odio».

\*\*\*\*\*